

Il parere dell'economista capo di Raiffeisen

Gli agenti IA non sono ancora in grado di sostituirci



Circa tre anni fa, in occasione di una lezione che abbiamo tenuto insieme, un mio collega docente raccontò di un esperimento di rilevanza notevole: aveva incaricato il suo agente IA personale di organizzare entro tre mesi una reunion di classe con i suoi ex compagni delle scuole medie, operando in modo del tutto autonomo. Il luogo di incontro avrebbe dovuto essere un ristorante con caratteristiche adeguate a Zurigo. L'agente IA, che aveva ricevuto soltanto l'elenco con i nominativi, in seguito ha ricercato gli indirizzi mancanti, contattato gli ex compagni e compagne delle medie, prenotato un tavolo presso la location individuata e gestito tutta la comunicazione. E la cena di classe si è davvero tenuta, con la partecipazione di 17 compagni e compagne su 23. Io sono rimasto sbalordito e in quel momento per la prima volta mi sono reso conto di quale fosse il formidabile potenziale dell'intelligenza artificiale e di quanti e quali sarebbero stati gli sconvolgimenti di portata dirompente nel mondo del lavoro con l'impiego degli agenti IA. Da allora la tecnologia dell'intelligenza artificiale ha compiuto ulteriori passi da gigante e oggi il tema degli agenti IA è ormai sulla bocca di tutti. Non a caso, il 2025 viene già considerato come l'anno degli agenti IA.

Ma cosa sono gli agenti IA?

Un agente IA è un programma informatico in grado di prendere delle decisioni e di agire autonomamente per raggiungere un determinato obiettivo. A tale scopo, l'agente osserva l'ambiente circostante, ad esempio con l'ausilio di dati o sensori, assume decisioni sulla base di tali informazioni e in seguito attua le azioni necessarie. A differenza dei classici sistemi di intelligenza artificiale che reagiscono soltanto ai dati immessi, come ad esempio i chatbot, gli agenti IA operano in modo proattivo, pianificano, imparano e si adeguano alle mutate condizioni.

Agenti in sinergia

Gli agenti IA possono ad esempio occuparsi di attività amministrative come la pianificazione di appuntamenti, la gestione delle e-mail, l'allestimento di rapporti o l'analisi di dati. Possono scrivere autonomamente dei codici software, testare funzioni, eliminare errori e documentare i processi in maniera automatica. La lista delle attività può essere prolungata a piacere, arrivando addirittura a ipotizzare aziende gestite perlopiù autonomamente da agenti IA, senza che gli umani svolgano alcun ruolo attivo nei processi operativi centrali. In

una simile «azienda di agenti» non sarebbero più le gerarchie a dettare il ritmo, bensì gli algoritmi. Il cuore di un'impresa del genere sarebbe costituito da un agente CEO, che prende le decisioni strategiche e delega i compiti operativi ad agenti specializzati, attivi ad esempio negli ambiti di marketing, ricerca o comunicazione. Ma simili sistemi di agenti sarebbero veramente in grado di assumere in modo affidabile i compiti di interi reparti o addirittura di un'azienda in tutta la sua complessità?

Quanto sarebbe performante un'azienda di agenti?

Un team di ricercatori della Carnegie-Mellon University ha voluto scoprire se nella realtà un'azienda di agenti con caratteristiche simili sarebbe effettivamente funzionante¹. La risposta a tale quesito ha ripercussioni di grande portata, sia sull'economia che vorrebbe integrare l'intelligenza artificiale nei propri processi operativi, sia anche sulla politica economica per comprendere le possibili conseguenze sul mercato del lavoro. Dario Amodei, co-fondatore e CEO di Anthropic e noto per le sue tesi ardite, parte ad esempio dall'assunto che in una prospettiva di lungo termine l'intelligenza artificiale finirà progressivamente per svolgere tutte le attività umane. Molto più scettico è invece il premio Nobel Daron Acemoglu, il quale afferma che nei prossimi dieci anni la percentuale di tutti i posti di lavoro a rischio di essere sostituiti dall'IA o comunque di subire profondi cambiamenti non supererà il 5%.

La realtà: le aziende di agenti (ancora) non funzionano

Per testare la capacità prestazionale di una simile azienda, i ricercatori hanno ricreato una piccola azienda di software con tanto di siti web e dati interni, attribuendo poi tutte le posizioni ad agenti IA. Per questo esperimento sono stati testati complessivamente dodici grandi modelli linguistici (LLM) tra cui Claude 3.7 Sonnet (Anthropic), GPT-4o (OpenAI), Gemini 2.5 Pro (Google) e Llama 3.3 (Meta). I collaboratori virtuali hanno operato come analisti finanziari, sviluppatori di software e project manager, lavorando fianco a fianco con colleghi simulati del reparto risorse umane o con un direttore tecnico. Alla fine, però, i risultati sono stati deludenti: gli agenti IA non sono riusciti a venire a capo della maggior parte dei compiti. Gemini 2.5 Pro ha ottenuto le performance migliori, ma anch'esso è riuscito a svolgere completamente soltanto il 30% dei compiti. Se si sommano anche le soluzioni parziali, si ottiene un tasso di successo del

39%. Sono inoltre stati calcolati il numero di passaggi necessari per ottenere la soluzione dei compiti e i relativi costi, e i risultati mostrano notevoli differenze.

Per molte problematiche i primi passaggi apparivano promettenti, ma appena i compiti diventavano più complessi gli agenti IA hanno iniziato a incontrare difficoltà a causa di carenze più o meno gravi a livello di comprensione, competenze sociali o capacità tecniche. Ad esempio, gli agenti IA hanno fallito a causa di innocue finestre pop-up che bloccavano l'accesso ai file necessari e che in realtà si potevano fare sparire con un semplice clic sulla crocetta. In un altro caso un agente IA non è riuscito a trovare nel tool della chat aziendale la persona giusta per ottenere una risposta alla propria domanda, e ha quindi deciso di tagliare corto cambiando semplicemente il nome a un altro collaboratore. Simili espedienti, adottati per eludere una parte difficile di un compito, sono stati tutt'altro che casi isolati. Gli ambiti in cui gli agenti IA hanno ottenuto i risultati migliori sono stati i compiti relativi allo sviluppo di software, ovvero quelli in cui disponiamo di grandi volumi di materiale per l'apprendimento pubblicamente accessibili.

Conclusione: un'estensione, ma non una sostituzione dell'essere umano

Chi teme che gli agenti IA possano sfrattarlo già da domani dal suo posto di lavoro può tirare un sospiro di sollievo: attualmente anche i migliori agenti IA non sono in grado (né lo saranno a breve termine) di svolgere compiti complessi

che gli esseri umani sanno invece gestire agevolmente. Altri studi condotti parallelamente a quello della Carnegie-Mellon University giungono a conclusioni pressoché analoghe. Gli agenti IA possono aiutare a svolgere in modo più veloce singoli compiti complessi, così come sono in grado di supportare gli umani nelle attività più articolate. La buona notizia per noi esseri umani è la seguente: possiamo guadagnare tempo per acquisire dimestichezza con l'IA. Perché lo sviluppo nel campo della tecnologia dell'intelligenza artificiale procede con passi rapidissimi. Oggi si automatizzano dei compiti che solo pochi anni fa sarebbero stati inconcepibili. Conviene quindi acquisire familiarità con questa nuova tecnologia, in modo da mantenere possibilmente un ruolo insostituibile come responsabili di un team di agenti IA.



Fredy Hasenmaile
Economista capo
Raiffeisen Svizzera

¹ [TheAgentCompany: Benchmarking LLM Agents on Con-sequential Real World Tasks](#)

Editore

Raiffeisen Svizzera
Economic Research
The Circle 66
8058 Zurigo Aeroporto
economic-research@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/abitazione
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. L'SerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «[Rischi nel commercio di strumenti finanziari](#)» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai [rischi](#) intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.